

IL RAPPORTO/ LA FONDAZIONE BERTELSMANN

Siamo in fondo alla classifica per l'indice di giustizia sociale

I DATI SULL'ITALIA

INCLUSIONE

Con la crisi e con le misure di austerità, l'Italia è scesa al ventiquattresimo posto in Europa per tasso di inclusione sociale

PRIVAZIONE

In Italia la percentuale di quanti soffrono di pesanti privazioni materiali è passata dal 6,8% del 2008 al 12,4 del 2013

GIOVANI-ANZIANI

L'Italia è al penultimo posto per giustizia intergenerazionale e al primo per numero di giovani che non studiano e non lavorano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ANDREA TARQUINI

BERLINO. In Italia le misure d'austerità imposte dagli imperativi di risanamento dei conti sovrani e di salvataggio dell'euro hanno pesantemente aggravato le disuguaglianze sociali e le ingiustizie e raddoppiato il numero dei poveri: il 12,4 per cento del totale della popolazione. E quanto a inclusione sociale, cioè alla capacità di inserire le persone nella vita sociale e lavorativa normale, il nostro paese è sceso al ventiquattresimo posto sui ventotto paesi dell'Unione europea. Soltanto l'Ungheria dell'autoritarismo nazionalista del premier Viktor Orbán, la Romania, la Bulgaria (cioè il più povero dei paesi dell'Unione europea) e la Grecia stremata dall'iperindebitamento e dalle draconiane misure di rigore imposte dalla Troika, stanno peggio di noi. Lo afferma la fondazione Bertelsmann, l'influente centro studi legato alla grande azienda editoriale tedesca, nel suo rapporto pubblicato ieri.

Gli italiani poveri, cioè «co-

stretti a pesanti privazioni materiali», scrive il rapporto, sono quasi raddoppiati dall'inizio della crisi economica, passando dal 6,8 per cento della popolazione nel 2007 al 12,4 nel 2013. Lo studio pone l'Italia, appunto, al poco invidiabile 24mo posto per inclusione sociale. Ai vertici della classifica sono invece paesi del Nord Europa, cioè Svezia, Finlandia e Danimarca. L'Italia è al penultimo posto per giustizia intergenerazionale e al primo posto per quota di Neet, ossia i giovani che non lavorano e non studiano.

Il rapporto della fondazione Bertelsmann sottolinea che la situazione è in peggioramento nell'intero vecchio continente: «Le rigide politiche di austerità portate avanti durante la crisi, e le riforme strutturali miranti alla stabilizzazione economica e dei conti pubblici, hanno avuto nella maggior parte dei casi effetti negativi sulla giustizia sociale». Implicita ma durissima condanna del rigore alla tedesca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

